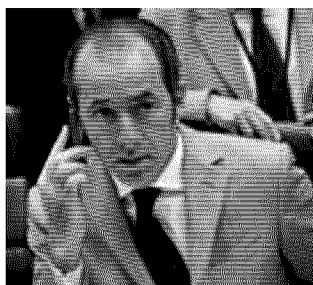


» **Le reazioni** Zorzato: «Chiederemo i danni, anche d'immagine»

## La Regione si costituirà parte civile al processo Zaia: «E ora controlli sui conti della Sanità»

VENEZIA — Se mai le accuse rivolte all'architetto Marco Brancalonei dovessero rivelarsi fondate, la Regione si costituirà parte civile al processo contro di lui e chiederà non solo il risarcimento del danno eventualmente provocato dal funzionario dell'Istituto per le Ville alle casse del Balbi, ma anche del danno d'immagine causato dalle notizie di stampa di oggi. «Ho appreso con amarezza quel che è successo - commenta il vice presidente con delega alla Cultura Marino Zorzato, da cui dipende l'Istituto - vista la gravità delle accuse speriamo che la magistratura chiarisca in fretta quanto è successo, in ogni caso è deciso fin d'ora che ci costituiamo parte civile». Anche il presidente Luca Zaia esprime piena fiducia nella magistratura, lanciando un avvertimento chiaro al buon intenditore: «L'idea che abbiamo del palazzo è quella di una casa di cristallo,



### Il Palazzo di cristallo

Per Zaia la Regione dovrà essere «come una casa di cristallo, massima trasparenza»

trasparente. La Regione consolerà i rapporti con la Guardia di Finanza che ha dimostrato assoluta efficienza nell'affiancare tutta la comunità veneta lungo il percorso per la legalità». Proprio in questo senso, spiega Zaia, presto verrà firmato un accordo con le Fiam-

me Gialle, che passerà al setaccio i conti della Sanità.

Dal fronte del Pd, invece, l'onorevole Simonetta Rubinato commenta: «Questo episodio è l'ennesima conferma di come la corruzione sia una piaga così diffusa nel nostro Paese che non basta combatterla solo sul piano penale, con l'aumento delle pene e l'introduzione di nuovi reati - pur necessari -, ma anche con una profonda riforma della pubblica amministrazione e soprattutto creando un'ampia mobilitazione della società civile, paragonabile a quella nella lotta alla mafia. Occorre insomma un cambiamento culturale generale: chi sperpera o sia appropriato di denaro pubblico deve sentire su di sé la forte riprovazione della società». Continua Rubinato: «Proprio oggi il vice direttore generale dell'Ocse, Pier Carlo Padoan, durante l'audizione sull'analisi annuale di crescita in commissione, ha ribadito come la lotta alla corruzione dovrebbe assolutamente entrare nel pacchetto di riforme prioritarie per l'Italia, in quanto si tratta di un fenomeno che rappresenta un costo elevato in termini di perdita di competitività delle imprese e allontana gli investitori esteri dal nostro Paese».

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

